

E che abbronzatura dorata sia

*Facile a dirsi. Per chi è nato mozzarella
le ingiustizie non finiscono neppure in riva al mare.*

Anzi.

Anche durante l'estate le ingiustizie colpiscono sempre e solo alcuni di noi. Proprio questi, pallidi e smorti su una spiaggia stracolma di gente, si guardano attorno angosciati sperando di trovare un loro simile, ma raramente ci riescono e, se lo trovano, lui sarà sicuramente meglio di loro. E su questa riva abbiamo varietà di vacanzieri di tutti i tipi, dall'italiano che, in poco tempo, diventa senegalese, a quello color caffè, da quello ambrato al classico color nocciola... E poi c'è lui che a bordo dei suoi infradito fantasia militare (ultima moda...che più ultima non si può!), avviluppato da slip super attillati fantasia finta mucca (indossati con intenzioni hard, ma rivelatisi imbarazzanti evidenziatori delle tanto temute maniglie dell'amore), in mezzo alla folla di cioccolatini spicca per un bel bianco latte o, ancora peggio, per un color viola ustione. Si guarda attorno sdegnato e terrificato da un mondo che – ora ne è sicuro - non gli è mai appartenuto e mai gli apparterrà; stende l'asciugamano e lentamente vi si accomoda per guardarsi ancora una volta in giro. Niente da fare: un secondo attacco di panico lo assale; il vicino di stuoia non solo ha un bel colorito dorato, senza aloni e senza spellature, ma con l'olio al cocco, che lo rende lucido come una palla da biliardo, sembra ancora più... più... più... non ci sono neppure parole per definirlo. Rassegnato, china la testa verso terra ma, ahilui, Lo sguardo gli cade proprio sul suo piede, poi sulla sua caviglia e infine

sulle sue gambe: vorrebbe mettersi ad urlare, sbraitare, picchiare i piedi sulla sabbia ardente (col rischio di un'ustione) e, alla fine, vuole a proprio cambiare pelle. Da cima a fondo. Come fanno i serpenti. E si promette di rimanere giorni interi inchiodato in faccia al sole finché... Ma l'attenzione gliela prende il discorso degli altri vicini di stuoia, questa volta quelli alla sua destra: una felice famigliola composta da mamma nera come il carbone e da due bambini che corrono felici con la paletta in mano. La mamma, con un mega cappello color rosa fosforescente, chiacchierando con la ragazza della stuoia di fronte ha il coraggio di dire, con aria di sufficienza: "Guarda, se fosse per me, starei sempre all'ombra, tanto, sole o non sole, per me fa lo stesso: divento nera in meno di mezz'ora". "Anche questa!" pensa sconcolato la pecora nera (o forse bianca?) fra la folla...Ecco il classico discorso che... che... ancora una volta non ci sono parole per definirlo.

Il diverso gira di nuovo la faccia verso il mare: almeno questo è un bene comune e nessuno ne è escluso! Il mare blu, il mare ambrato che riflette la luce del sole...; nel mare i bambini giocano mentre le mamme serene e caramellate li stanno a guardare dalla riva e tutti si divertono e tirano la palla allegri e ci sono i materassini e i pedalò e le barche a vela e...AHI! Oh, no! Ecco la prima ustione!

(Federica)